

ECONOMIA
ITALIANA

Fondata da Mario Arcelli

Agenda 2030:
il punto sullo
sviluppo sostenibile
2019/2

 LUISS

CASMEF Centro Arcelli
per gli Studi Monetari e Finanziari

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
CESPEM

Centro Studi di Politica economica
e monetaria "Mario Arcelli"

Economia Italiana

Fondata da Mario Arcelli

COMITATO SCIENTIFICO

(Editorial board)

CO-EDITORS

GIUSEPPE DE ARCANGELIS - Sapienza, Università di Roma

ENRICO GIOVANNINI - Università di Roma "Tor Vergata"

FABIANO SCHIVARDI - LUISS Guido Carli

MEMBRI DEL COMITATO *(Associate Editors)*

LORENZO CODOGNO

London School of Economics and Political Science

GIUSEPPE DI TARANTO,

LUISS Guido Carli

STEFANO FANTACONE

Centro Europa Ricerche

GIOVANNI FARESE

Università Europea di Roma

PAOLO GIORDANI

LUISS Guido Carli

MARCO MAZZOLI

Università degli Studi di Genova

ANDREA MONTANINO

Atlantic Council

SALVATORE NISTICÒ

Sapienza, Università di Roma

FRANCESCO NUCCI

Sapienza, Università di Roma

ANTONIO ORTOLANI

AIDC

ALESSANDRO PANDIMIGLIO

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

ALBERTO PETRUCCI

LUISS Guido Carli

PAOLA PROFETA

Università Bocconi

PIETRO REICHLIN

LUISS Guido Carli

MARCO SPALLONE

Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio" Chieti - Pescara

FRANCESCO TIMPANO

UNIVERSITA' CATTOLICA del Sacro Cuore

GIOVANNA VALLANTI

LUISS Guido Carli

DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI PARRILLO

ADVISORY BOARD

PRESIDENTE

PAOLO GUERRIERI - SAPIENZA, UNIVERSITÀ DI ROMA

CONSIGLIO

FEDERICO ARCELLI, Center for International Governance Innovation

RICCARDO BARBIERI, Tesoro

CARLO COTTARELLI, Università Cattolica del Sacro Cuore

SERGIO DE NARDIS, Ufficio parlamentare di bilancio

GIORGIO DI GIORGIO, Editrice Minerva Bancaria

ANDREA FERRARI, AIDC

EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia

LUCA GENTILE, British American Tobacco Italia

VLADIMIRO GIACCHÈ, Centro Europa Ricerche

MAURO MICILLO, Banca IMI

STEFANO MICOSSI, Assonime

ROBERTO MONDUCCI, ISTAT

LUCA PETRONI, DELOITTE

BENIAMINO QUINTIERI, SACE

CLAUDIO TORCELLAN, Oliver Wyman

ALBERTO TOSTI, Sara Assicurazioni

Economia italiana

Fondata da Mario Arcelli



numero 2/2019

Pubblicazione quadrimestrale

Roma

ECONOMIA ITALIANA

Rivista quadrimestrale fondata nel 1979 da Mario Arcelli

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Parrillo, Editrice Minerva Bancaria

COMITATO DI REDAZIONE

Simona D'Amico (*coordinamento editoriale*),

Natasha Rovo,

Guido Traficante,

Ugo Zannini.

(Pubblicità inferiore al 70%)

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 43/1991

ISSN: 0392-775X

Gli articoli firmati o siglati rispecchiano soltanto il pensiero dell'Autore e non impegnano la Direzione della Rivista.

I *saggi* della parte monografica sono a invito o pervengono a seguito di call for papers e sono valutati dall'editor del numero.

I *contributi* vengono valutati anonimamente da due referee individuati dagli editor o dai membri del Comitato Scientifico.

Le *rubriche* sono sottoposte al vaglio della direzione/redazione.

Finito di stampare nel mese di luglio 2019 presso Press Up, Roma.

www.economiaitaliana.org

Editrice Minerva Bancaria srl

DIREZIONE E REDAZIONE Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
redazione@economiaitaliana.org

AMMINISTRAZIONE EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Viale di Villa
Massimo, 29 - 00161 - Roma -
Fax +39 06 83700502
amministrazione@editriceminervabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

Sommario

Agenda 2030: il punto sullo sviluppo sostenibile

EDITORIALE

- 5 Sostenibilità: rischi, opportunità e sfide per il nostro futuro
Enrico Giovannini

SAGGI

- 9 Europa: invertire rotta e aggredire le disuguaglianze
Fabrizio Barca, Patrizia Luongo
- 25 Il cambiamento climatico e la transizione energetica dopo Parigi
Toni Federico
- 105 Economia circolare: principi e sfide per la trasformazione delle imprese
Patrizia Giangulano, Lorenzo Solimene
- 121 La finanza per lo sviluppo sostenibile: un'analisi dello stato dell'arte
Francesco Timpano, Marco Fedeli

INTERVENTI

- 165 Sviluppo sostenibile e rischi climatici: il ruolo delle banche centrali
Ignazio Visco

RUBRICHE

- 175 Sviluppo sostenibile e downstream petrolifero
Livio Livi
- 183 Verso il 2030: Edison e l'energia sostenibile
Francesca Magliulo
- 189 Terre rare: criticità, applicazioni e alternative
Daniele Lombardini
- 195 Le imprese italiane di fronte alla sfida dello sviluppo sostenibile.
Il contributo delle associazioni e dei network per la sostenibilità.
Sabrina Florio

DOCUMENTI

- 203 Acceleriamo la transizione alla sostenibilità Le imprese per
l'agenda 2030
Rinnovato il "Patto di Milano"

RECENSIONI

- 209 F.D. Roosevelt, *Guardare al futuro: la politica contro l'inerzia della crisi*
Lorenzo Paliotta

Sviluppo sostenibile e downstream petrolifero

Livio Livi *

L'energia è un fattore cruciale per lo sviluppo delle civiltà. Ogni atto di produzione e di consumo non può prescindere dall'utilizzo delle risorse energetiche: pensiamo non solo alla produzione di merci e servizi, ma alle nostre più comuni attività quotidiane come viaggiare, cucinare o scaldare le nostre case. Soddisfare il fabbisogno di energia di un paese significa, dunque, anche promuoverne la crescita economica ed aumentare l'indice di sviluppo umano, ovvero l'indicatore macroeconomico che l'Organizzazione delle Nazioni Unite dal 1993 utilizza per valutare la qualità della vita nei singoli Paesi. L'indice di sviluppo umano supera la valutazione del solo PIL e ricomprende fattori quali alfabetizzazione, aspettativa e qualità di vita che, concordemente, si ritengono tutti positivamente condizionati dall'accesso delle popolazioni all'energia.

Non è un caso, quindi, che la domanda di energia mondiale, in base alle stime dell'Agenzia internazionale per l'energia (AIE)¹, sia destinata a crescere di circa il 30% entro il 2040, passando dagli attuali 14 miliardi di Tep a 18 miliardi. Le previsioni al 2040 vedono, tra le diverse fonti di energia, i combustibili fossili coprire oltre il 74% della domanda totale di energia rispetto all'attuale 80%, con il petrolio che resterà ancora la prima fonte con una quota del 28% (oggi è il 32%), a fronte del 22% del carbone (oggi è il 27%) e il 25% del gas (oggi è il 22%).

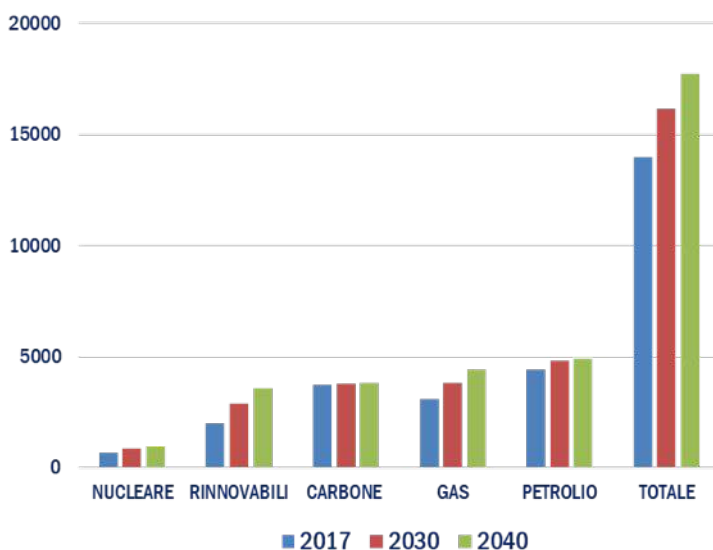
* Consigliere di Amministrazione della Kuwait Petroleum Italia S.p.A. - llivi@q8.it

1 Scenario New Policies. Scenario che mostra l'evolvere del settore in base alle politiche decise o annunciate dai diversi Paesi.

Alcuni osservatori ritengono necessario andare oltre questo scenario.

L'AIE nel "Sustainable Development Scenario" (che mostra l'evolvere del settore nell'ipotesi che vengano definite a livello mondiale politiche che mettano in primo piano lo sviluppo sostenibile) ritiene che le energie rinnovabili dovrebbero coprire il 40% della domanda di energia: anche in questo caso, i combustibili fossili rimarrebbero comunque in primo piano soddisfacendone il 60%.

Figura 1 **Domanda mondiale di energia per fonti 2017-2040 (Mtep)**
(New Policies Scenario)

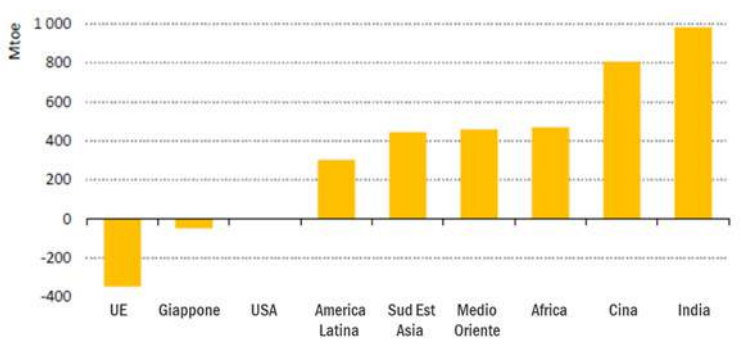


Fonte: AIE, WEO 2018

Fonte AIE, WEO 2018

Il grosso incremento della domanda è atteso proprio nei paesi in via di sviluppo che aspirano a migliorare il proprio standard di vita.

Figura 2 Come cambia la domanda di energia nelle varie aree del Mondo (2017-2040)

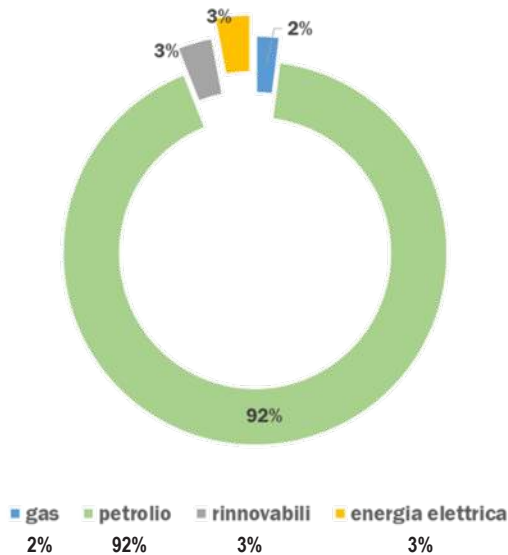


Fonte AIE, WEO 2018

Anche in Italia il settore energetico ha svolto un ruolo fondamentale nello sviluppo e nella crescita economica del Paese, nonché nel miglioramento della qualità di vita delle persone.

La domanda di energia primaria dell'Italia è oggi coperta per poco più del 36% dalla fonte petrolifera che, nel settore dei trasporti, soddisfa circa il 92% della domanda totale: su strada, via mare, aerea e in piccola parte su rotaia.

Figura 3 Domanda di energia nei trasporti per fonte (peso %)



Fonte UP 2018

L'approvvigionamento energetico del paese è garantito da 13 raffinerie distribuite sull'intero territorio nazionale, di cui 2 sono bioraffinerie; da una logistica ed una distribuzione con infrastrutture capillarmente diffuse sul territorio, con oltre 22.000 punti vendita ed oltre 100 depositi di stoccaggio con capacità superiore ai 3.000 mc, nonché 2.700 km di oleodotti.

Sotto il profilo economico il settore produce oltre 100 miliardi di euro di fatturato annuo ed incassa per conto dello Stato circa 39 miliardi tra Iva e Accise, contribuendo alla bilancia commerciale con 13 miliardi di euro di prodotti raffinati. Gli occupati diretti sono oltre 21.000 con elevato livello di scolarizzazione ed un indotto di altri 130.000 comprendente mano d'opera altamente specializzata. Un contributo tecnologico elevatissimo che conta, tra l'altro, oltre 1000 brevetti registrati.

L'obiettivo, secondo la definizione della Commissione Brundtland delle Nazioni Unite, è di perseguire uno "sviluppo che soddisfa i bisogni del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri". Nei successivi affinamenti del concetto di sostenibilità la stessa è stata definita come una *triple bottom-line*, che bilancia prosperità economica, qualità ambientale e giustizia sociale (Fonte: Elkington J. *Cannibals with forks the triple bottom line of 21st century business*).

Nella declinazione del settore petrolifero, la sostenibilità ambientale deve tener conto delle emissioni globali climalteranti (CO₂) e delle emissioni inquinanti locali (PM₁₀, NO_x), la sostenibilità economica deve garantire efficienza nel trasporto pubblico e privato di merci e persone, mentre la sostenibilità sociale deve considerare l'equità e l'inclusione del diritto alla mobilità, l'impatto sulla salute ed i costi per famiglie ed imprese.

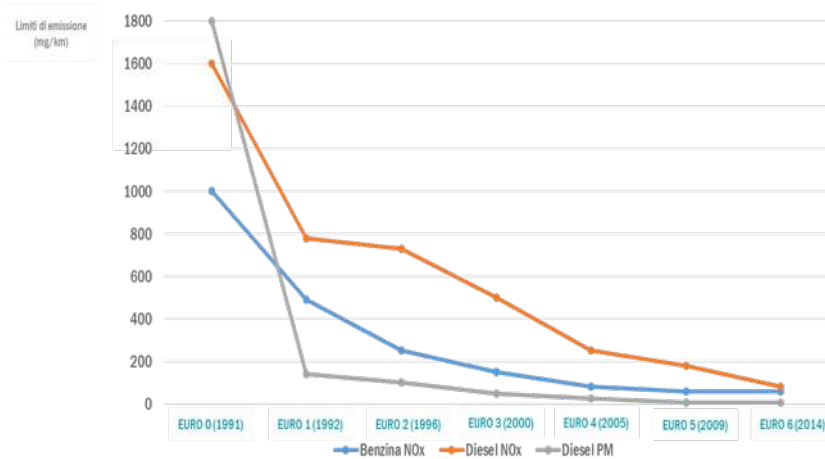
Il dibattito pubblico e politico è focalizzato in particolare sulla sostenibilità ambientale, ma è indispensabile non sottovalutare l'impatto economico e sociale al fine di non depauperare una filiera produttiva strategica per la sicurezza degli approvvigionamenti e garantire a tutte le fasce della popolazione il diritto alla mobilità a costi accessibili.

Di fondamentale importanza è sottolineare che la sostenibilità ambientale è una sfida che il settore petrolifero ha intrapreso da anni. Cominciamo con il sottolineare che carburanti e lubrificanti hanno subito profondi processi di riformulazione per consentire alle moderne tecnologie motoristiche di abbat-

tere drasticamente le emissioni allo scarico dei veicoli. Nel giro degli ultimi 25 anni i limiti di emissione degli NOx sono passati da 1.600 a 80 mg/km e oggi un'auto «euro 6» ne emette il 95% in meno rispetto ad una «euro 0». L'evoluzione tecnologica dei motori diesel di ultima generazione (Euro 6/d-R-DE), consente inoltre di ridurre le emissioni di PM_{2,5} a valori trascurabili e, in prospettiva, le emissioni di particolato non allo scarico (c.d. «non esauste»), valide per tutte le alimentazioni, saranno molto più alte di quelle allo scarico (vedi figura 4).

Vi è di più. Un'autovettura Euro 6/d produce, ad esempio, circa 100 gr di PM percorrendo 20.000 km esattamente quanto un nuovo impianto a pellet emette in 32 ore di utilizzo.

Figura 4 Riduzione emissioni degli autoveicoli

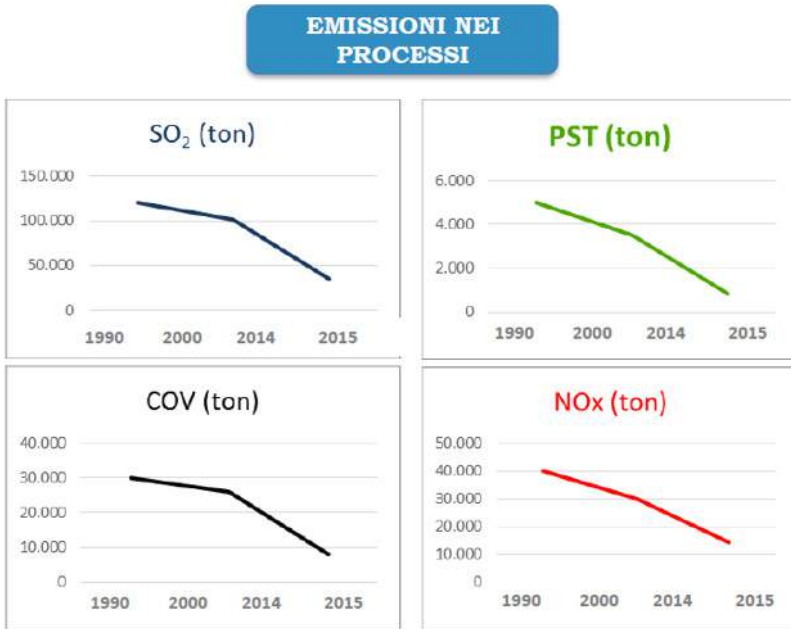


Fonte Dati Commissione Ue

Ma occorre fare di più e si può già fare: il ricambio del parco auto circolante italiano particolarmente vetusto con autovetture euro 6 consentirebbe di raggiungere l'ambizioso obiettivo al 2030 imposto dalla normativa europea della riduzione di CO₂ del 37% rispetto al 2005.

Anche le emissioni industriali del settore della raffinazione si sono ridotte in maniera significativa: dal 2000 ad oggi le emissioni di SO₂ sono passate da 110.000 a 38.000 tonn/anno, quelle di NO_x da 30.000 a 18.000, le polveri da 7.000 a 2.500, mentre nei processi di desolfurazione lo zolfo recuperato è passato dal 28% al 70%.

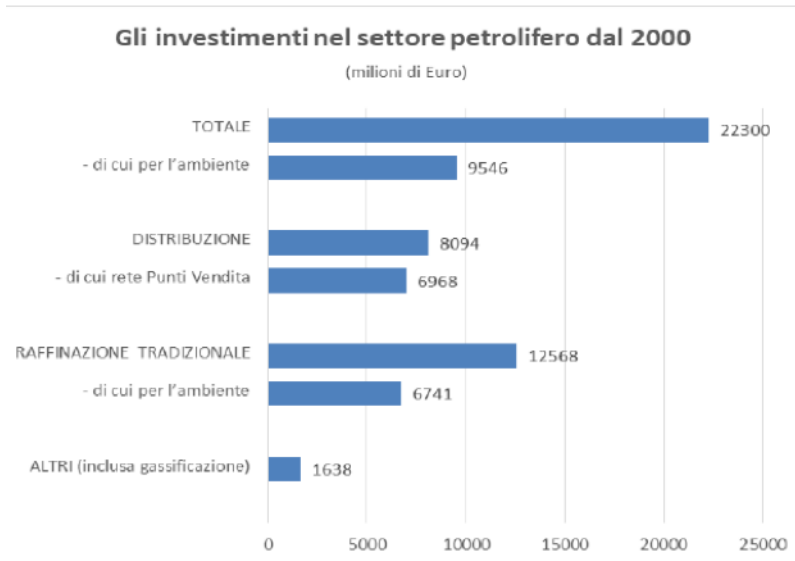
Figura 5 **Riduzione emissioni industriali nella raffinazione**



Fonte UP 2018

Un risultato ambizioso reso possibile dagli ingenti investimenti del settore petrolifero che dal 2000 ammontano a ben oltre i 22 miliardi di euro ed ulteriori 11 sono i miliardi di investimenti già programmati fino al 2030 (Fonte: studio di Confindustria Energia “Ambiente, infrastrutture e territorio” 2018).

Figura 6 Gli investimenti del settore petrolifero



Fonte UP 2018

Investimenti, innovazione e tecnologia sono quindi le cifre di questa transizione energetica sostenibile nella quale Q8 svolge il ruolo di un attore principale.

L'innovazione da sempre contraddistingue la Kuwait Petroleum Italia sul mercato italiano. Innovazione che si coniuga da sempre con la sostenibilità ambientale: lo dimostrano i Q8easy, impianti completamente automatizzati con rifornimento self service h 24 con misure di riduzione di emissioni di gas serra ed utilizzo di luci led che permettono un minor consumo. In un'ottica di economia circolare, poi, un nuovissimo e innovativo concept "Q8 Green Island", la stazione di servizio rivolta ai centri commerciali che verrà costruita con materiale di recupero da altri impianti Q8 smantellati: riuso, riduzione dei rifiuti, efficienza energetica, insomma la sostenibilità ambientale sempre più centrale.

La Q8 è impegnata, inoltre, anche nella diversificazione delle fonti: un impegno importante a portare sulla nostra rete carburanti i cd "alternative fuels", gpl e metano sia liquido sia gassoso. Un impegno concretizzatosi, tra l'altro, in

un accordo volontario con la Regione Lombardia ad anticipare anche i tempi degli obblighi normativi in materia o ancora nella manifestazione di interesse alla costruzione di un futuro impianto di LNG nel porto di Napoli per il rifornimento delle navi o, ancora, nell'installazione della prima colonnina elettrica in un'area di servizio autostradale con il marchio Q8.

Impegni, come ben si può capire, molto diversi tra loro ma con un unico obiettivo: la sostenibilità ambientale in tutte le sue declinazioni.

Un impegno che copre non solo l'intero ciclo delle nostre attività, ma va anche oltre occupandosi responsabilmente di quanto avviene dopo la chiusura delle nostre attività: Q8 ha voluto, infatti, investire e diventare azionista di una società che si occupa di bonifiche ambientali in modo che, una volta dismessi i punti vendita, si possa rapidamente intervenire per ripristinare lo stato dei luoghi. Anche qui brevetti in esclusiva e tecnologie di bonifica innovative ed ambientalmente sostenibili consentono una riduzione notevole dei tempi necessari alla bonifica e permettono di ridurre drasticamente la produzione di rifiuti ed il conferimento degli stessi a discarica.

Questi sono solo alcuni esempi dei tanti progetti innovativi e sostenibili portati avanti in questa fase di profondo e direi epocale cambiamento nel settore dell'energia. Un cambiamento grazie agli ingenti investimenti nell'innovazione ed alle persone competenti e motivate che costituiscono il cuore della nostra azienda. Lo sviluppo - per essere sostenibile in ogni accezione: ambientale, economico e sociale - deve prevedere un'analisi accurata di costi/benefici per ciascuna tipologia di energia valutandone le emissioni nell'intero ciclo di vita. Ciò consentirà al paese di scegliere il "fuel mix" ottimale che soddisfi tutti i citati criteri, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica ed al fine di favorire la ricerca di tutti le possibili fonti di energia.

Sarà, infine, indispensabile avere un quadro normativo chiaro che consenta la programmazione delle ingenti somme che il settore vuole continuare ad investire, quadro normativo che non dovrà essere viziato da pregiudizi nei confronti di un settore che ha già dato prova negli anni passati di avere la capacità di ridurre drasticamente le emissioni dei principali inquinanti e di raggiungere gli ambiziosi obiettivi ambientali europei.

PARTNER ISTITUZIONALI



BUSINESS PARTNER



SOSTENITORI

Acquirente Unico
Assonebb
Kuwait Petroleum Italia
Mercer
Natixis IM

OASI
Oliver Wyman
Pfizer
SACE
Salini - Impregilo
Sisal

Per attivare un nuovo abbonamento
effettuare un **versamento** su:

c/c bancario n. 36725 UBI Banca
Via Vittorio Veneto 108/b - 00187 ROMA
IBAN IT 47L 03111 03233 000 0000 36725

intestato a: **Editrice Minerva Bancaria s.r.l.**

oppure inviare una **richiesta** a:

amministrazione@editriceminervabancaria.it

Condizioni di abbonamento ordinario per il 2019

	Rivista Bancaria Minerva Bancaria bimestrale	Economia Italiana quadrimestrale	Rivista Bancaria Minerva Bancaria + Economia Italiana
Canone Annuo Italia	€ 100,00 causale: MBI19	€ 50,00 causale: EII19	€ 130,00 causale: MBEII19
Canone Annuo Estero	€ 145,00 causale: MBE19	€ 75,00 causale: EIE19	€ 180,00 causale: MBEIE19
Abbonamento WEB	€ 60,00 causale: MBW19	€ 30,00 causale: EIW19	€ 75,00 causale: MBEIW19

L'abbonamento è per un anno solare e dà diritto a tutti i numeri usciti nell'anno.

L'abbonamento non disdetto con lettera raccomandata entro il 1° dicembre s'intende tacitamente rinnovato.

L'Amministrazione non risponde degli eventuali disguidi postali.

I fascicoli non pervenuti dovranno essere richiesti alla pubblicazione del fascicolo successivo.

Decorso tale termine, i fascicoli disponibili saranno inviati contro rimessa del prezzo di copertina.

Prezzo del fascicolo in corso **€ 25,00**

Prezzo di un fascicolo arretrato **€ 40,00**

Publicità

1 pagina **€ 1.000,00** - 1/2 pagina **€ 600,00**

Editrice Minerva Bancaria
COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

ECONOMIA ITALIANA 2019/2

Agenda 2030: il punto sullo sviluppo sostenibile

La transizione del sistema economico e produttivo verso una maggiore sostenibilità economica, sociale e ambientale è inevitabile e sempre più urgente. Questo numero di *Economia Italiana*, *editor* il prof. **Enrico Giovannini**, portavoce dell'ASviS, Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, fa il punto della situazione e propone ulteriori proposte e spunti di riflessione su un tema che riguarda l'intera umanità. Come rileva Giovannini, "è cresciuta nel nostro Paese la sensibilità ai temi dello sviluppo sostenibile. Che si parli di clima, ambiente, ma anche di disuguaglianze, parità di genere, diritti umani. Del futuro bisogna parlare di più, per operare scelte e farne discendere nuovi comportamenti individuali, priorità della politica, strategie aziendali più lungimiranti".

Il numero presenta quattro saggi che colgono obiettivi importanti per lo Sviluppo Sostenibile. **Fabrizio Barca** e **Patrizia Luongo** trattano il tema della crescita delle disuguaglianze, sottolineando come sia indispensabile invertire rotta con politiche pubbliche radicali. **Toni Federico**, compie una disamina particolarmente approfondita sul cambiamento climatico e la necessità di una transizione più spinta verso le energie rinnovabili. **Patrizia Gianguialano** e **Lorenzo Solimene** ci parlano dell'economia circolare, una nuova concezione economica volta alla definizione di un modello di produzione e consumo maggiormente sostenibile e responsabile. **Francesco Timpano** e **Marco Fedeli** trattano il tema della finanza per lo sviluppo sostenibile, concetti che stanno entrando con vigore nelle analisi finanziarie e nelle scelte di investimento. Impreziosisce il numero l'intervento di **Ignazio Visco**, "Sviluppo sostenibile e rischi climatici: il ruolo delle banche centrali" tenuto al Festival dello Sviluppo Sostenibile 2019. Nelle "rubriche" **Livio Livi** e **Francesca Magliulo** ci offrono il punto di vista di due grandi imprese del settore dell'energia. **Daniele Lombardini** spiega perché le "terre rare" sono elementi importanti per la tecnologia verde. Completano il fascicolo un intervento di **Sabrina Florio** di Anima per il sociale nei valori di impresa e il documento firmato dalle principali organizzazioni del mondo imprenditoriale aderenti all'ASviS che rinnova il "Patto di Milano".

ECONOMIA ITALIANA nasce nel 1979 per approfondire e allargare il dibattito sui nodi strutturali e i problemi dell'economia italiana, anche al fine di elaborare adeguate proposte strategiche e di *policy*. L'Editrice Minerva Bancaria si impegna a riprendere questa sfida e a fare di *Economia Italiana* il più vivace e aperto strumento di dialogo e riflessione tra accademici, *policy makers* ed esponenti di rilievo dei diversi settori produttivi del Paese.